

Introduzione

Abbiamo il vantaggio di lavorare nel mondo universitario, di vedere, per interessi scientifici e professionali, molte realtà scolastiche e di operare quindi a stretto contatto con insegnanti e dirigenti. Abbiamo anche l'onore di dirigere un Centro di Studi Pedagogici per la Disabilità e la Marginalità (CeDisMa) dell'Università Cattolica, il cui principale scopo è offrire il proprio contributo di ricerca, di consulenza e di formazione alle scuole e alle istituzioni formative ed educative. Non a caso sottolineo l'opportunità di operare in questi ambiti, credo fermamente, infatti, che sia un privilegio offrire il proprio contributo di idee e di competenze al buon andamento dei processi scolastici. Confido molto nella scuola e negli insegnanti, penso che sia l'unica realtà in grado di migliorare il nostro Paese, in preda oramai da parecchio tempo di un disorientamento civile – e, spesso, morale – preoccupante. L'Italia è una nazione con una grave crisi economica che lascia sul proprio terreno sociale una scia di latente depressione collettiva e una indubbia difficoltà a risollevarsi e a tutelare tutto ciò che riguarda il bene comune; è uno Stato con una corruzione elevata a causa della quale si trova ad occupare gli ultimi posti in Europa e nel mondo rispetto agli indici di onestà, e con una delinquenza diffusa percepita in modo preoccupante dai cittadini, sempre più inclini a vedere nell'altro, soprattutto se “diverso”, non una risorsa, ma piuttosto una minaccia da cui occorre difendersi con atteggiamenti di chiusura. Il contesto sociale che ne deriva, quindi, appare sempre più lacerato e sempre meno in grado di viverci come comunità, con l'inevitabile conseguenza di un privato individualistico oramai dominante, alimentato anche da una inarrestabile innovazione tecnologica che incita sempre più i giovani ad una sorta di vita autistica, priva di relazioni e di esperienze reali, non virtuali, condivise.

Cosa fare? La via è l'educazione, non può che essere questa la strada per salvare il nostro Paese. La via necessariamente è la scuola, perché è l'ultima agenzia educativa che nonostante tutto riesce a “reggere” agli scossoni e a gli urti devastanti di un mondo sempre più complesso e difficile. La famiglia, istituzione fondamentale, stenta a far fronte a istanze basate sempre meno su valori interni ed esterni condivisi, in preda anch'essa a appetiti egoistici che la nostra scalpitante società impone

e non riesce più ad essere collante di una realtà collettiva basata sul bene comune e sul ben-essere.

Ciò che rimane è la scuola, perché è solo in questa agenzia che il bambino, il ragazzo, l'adolescente, il giovane, possono trovare relazioni interpersonali significative basate sulla competenza e su valori istituzionali e civili condivisi. Se poi pensiamo alle persone con disabilità concordiamo con l'opinione che la scuola rappresenta l'unica speranza per poter vivere e sviluppare potenzialità e progetti di vita percorribili e adatti al singolo individuo. Ecco perché continuo a sostenere che occorre "respirare la polvere delle scuole", è sempre più necessario interessarsi alle questioni formative di questa basilare agenzia educativa, è sempre più urgente contribuire con ricerche, studi, esperienze concrete a sviluppare e diffondere tra tutti gli insegnanti le competenze indispensabili per promuovere negli allievi «virtute e conoscenza», "scienza e coscienza".

Il Kit che proponiamo è in linea con questa idea precisa del nostro impegno professionale. Frutto di un'esperienza di ricerca internazionale unica nel suo genere, nato dalla collaborazione tra istituti di ricerca e formazione attivi in Inghilterra, Grecia e Italia, il progetto *Transform Autism Education* (TAE) dimostra come sia possibile proporre in classe buone prassi utili per l'educazione e l'inclusione scolastica degli allievi con autismo. Grazie all'approvazione dei finanziamenti della Commissione Europea attraverso l'*Erasmus Plus Programme - Key Action 2 - schema di partenariato strategico* è stato possibile sviluppare un percorso di ricerca-azione per tre anni, da gennaio 2015 ad agosto 2017.

Il gruppo di lavoro ha visto il coinvolgimento dei seguenti partner europei:

- University of Birmingham, Autism Centre for Autism Research (UK) – ACER – *coordinatore del progetto*
- Autism Education Trust (UK) - AET
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (IT), Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità - CeDisMa
- Ufficio scolastico provinciale di Monza e Brianza (IT)
- Laskaridi Foundation (GR)
- Genium Creative LTD (UK)

Il progetto *Transform Autism Education* (TAE) si è basato su una metodologia comunicativa, collaborativa e partecipativa rispettosa delle buone pratiche già in uso in ciascun Paese coinvolto, cercando di mantenere costantemente un equilibrio tra l'identità territoriale nazionale e la necessità di ampliare la qualità della risposta rispetto al bisogno degli insegnanti.

Per lo sviluppo del progetto sono state prese a modello le strategie di formazione collaborativa¹ sviluppate dall'*Autism Education Trust* (AET) in Inghilterra, fondazione nazionale che si occupa da anni di formazione degli insegnanti sul tema dell'autismo; considerando poi le specifiche caratteristiche di ognuno dei tre Paesi coinvolti, si è reso necessario adattare i materiali ai bisogni individuali riuscendo a mantenere saldo l'obiettivo unitario del progetto.

L'offerta formativa ed i materiali presentati nei capitoli del presente volume (linee guida ed indicatori di qualità) sono stati sviluppati in pieno rispetto del contesto di appartenenza, permettendo di instaurare un modello sostenibile di buone prassi e favorendo un ampliamento delle conoscenze, delle abilità e dell'esperienza dei docenti e degli stakeholder coinvolti a livello locale, nazionale e internazionale.

Dopo quasi 50 anni di esperienze inclusive nella scuola italiana abbiamo bisogno di punti fermi educativi e metodologici su come agire in classe e in gruppo con l'allievo con autismo, di chiare linee guida didattiche capaci di accompagnare nel lavoro operativo gli insegnanti, poiché affiora impellente l'esigenza di proporre attività e metodologie idonee, rispettose di ogni allievo presente in classe e, quindi, anche delle persone che vivono sulla loro pelle deficit e problematiche personali a volte anche molto pesanti. Desideriamo aiutare concretamente, con il Kit in questione, gli insegnanti dopo aver sperimentato e respirato a lungo "la polvere delle scuole" con il nostro impegno di ricerca.

Luigi d'Alonzo

¹ K. Guldberg *et al.*, *The Autism Education Trust Training Hubs Materials*, AET, London 2012; M. Kerem - G. Jones - D. Milton, *Early Years Programme*, AET, London 2014; K. Wittemeyer *et al.*, *The Autism Education Trust Professional Competency Framework*. AET, London 2012.